

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



Quando il virus ti salva la vita

di Massimo Palazzo



Questa è una storia vera di due uomini che si sono inventati un morbo che ha salvato parecchie vite umane. I protagonisti sono due medici, uno di Roma Andrea Ossicini nato nel 1920, a 17 anni entra come volontario al Fatebenefratelli in seguito svolge attività antifasciste, viene arrestato e incarcerato, quando viene rilasciato ritorna in ospedale continuando a partecipare ad azioni partigiane. Nel medesimo ospedale conosce Giovanni Borromeo, chirurgo di fama e primario della struttura. Borromeo nasce a Roma nel 1898, si laurea a 22 anni con 110 e lode e vince il concorso da primario a soli 31 anni. La sua carriera è ostacolata dal suo rifiuto di prendere la tessera del partito fascista. Il primario e il giovane medico collaborano nello stesso ospedale e il 16 ottobre 1943 realizzano il loro capolavoro. Alla mattina presto di un sabato, la Gestapo si presenta nel ghetto per un rastrellamento che coinvolge 1259 persone, di queste, 1023 saranno immediatamente deportate ad Auschwitz, più di un centinaio riusciranno a fuggire e chiederanno aiuto al Fatebenefratelli. Il Dottor Borromeo li ricovera immediatamente, con il suo collega Ossicini altri medici e frati pensano un piano per poterli salvare. Verso sera i nazisti arrivano con i camion e circondano l'ospedale. Gli ufficiali chiedono di controllare tutti i malati. Borromeo parla molto bene il tedesco, li accoglie con educazione e durante l'ispezione si mette a totale disposizione. Controllano tutta la struttura fino a quando arrivano di fronte ad una camerata chiusa, all'interno si sentono grossi lamenti e colpi di tosse. Borromeo e gli altri medici, spiegano, che all'interno sono ricoverati i malati con il morbo di K spiegando i sintomi della malattia. Effetti devastanti, contagiosissima probabilità di sopravvivenza nulle. Per dare più credito mostrano le cartelle cliniche da poco compilate e invitano l'ufficiale o chiunque voglia ad entrare. Nein danke è la risposta, impressionati i tedeschi se ne vanno. Il morbo di K, nome inventato da Ossicini e dedicato ai capi nazisti Kappler e Kesserling salvò la vita ad oltre 100 malati che, una volta procurati tramite i partigiani dei documenti falsi, fuggiranno dall'ospedale. Ossicini partecipò alla lotta partigiana, dopo la liberazione diventò psichiatra e docente universitario, poi politico, venne eletto senatore, nominato ministro per la famiglia e la solidarietà sociale nel

governo Dini. Morirà il 15 febbraio 2019 al Fatebenefratelli. Borromeo creò una radio clandestina, restò in contatto con i partigiani e con un gruppo di medici fidati e curò quelli feriti fino alla liberazione. Morirà il 24 agosto 1961 nel suo ospedale. L'Ente israeliano per la memoria dell'oasi Shoah lo riconosce "Giusto fra le nazioni".